

La juta, da pianta a...



Le condizioni climatiche che ne favoriscono la crescita si verificano durante la stagione dei monsoni, quindi su terreni alluvionati argillosi.



Effettuata la semina, dopo quattro mesi, avviene la raccolta, tagliando i gambi alla base.



Proprio come avviene per la produzione di altre fibre tessili vegetali, i fusti della pianta, giunti a maturazione, dopo il taglio vengono messi in ammollo nell'acqua.



Dopo circa tre settimane, la corteccia macerata è staccata e lavata,.



fatta asciugare



poi assemblata in balle pronte per la vendita.



Il colore della filaccia può variare dal bianco-giallo delle qualità più pregiate al bruno di quelle più scadenti



Con la juta vengono poi formate delle lunghe trecce



rifinite con cura nei punti di giuntura della fibra



ed infine cucite secondo lo schema desiderato



Fino a formare sottopentola, zerbini, bomboniere, shike, tappeti, borse, tende....

Caratteristiche

- La Juta è al 100% biodegradabile e riciclabile ed inattaccabile da funghi e muffe
- È la seconda fibra vegetale più importante dopo il cotone, in termini di utilizzo, consumo globale, produzione, e disponibilità.
- Ha un elevato carico di rottura, una bassa estensibilità, e garantisce un'alta traspirazione del tessuto
- È una delle fibre naturali più versatili mai usate come materiale grezzo nei settori dell'imballaggio, del tessile, dell'edilizia e dell'agricoltura.
- Le varietà della juta sono la *Corchorus olitorius* (riflessi dorati) e la *Corchorus capsularis* (riflessi argentei)
- Al mondo la migliore area produttiva per la juta è considerata essere la pianura del Bengala regione compresa prevalentemente nel Bangladesh.
- È altamente igroscopica, di colore bianco, giallognolo o bruno. Le fibre sono ruvide e tenaci
- La si può lavorare all'uncinetto da sola o mescolata con altri filati, per realizzare oggetti vari, come borse, cinture, cappelli o tappeti.